

IL SOLE-24 ORE

12/5/05

## Blitz della Gdf in Bankitalia

**MILANO** ■ La procura di Milano accelera l'indagine sull'aggiotaggio, senza escludere di verificare anche l'ipotesi di insider trading, mentre a Roma i magistrati aprono un nuovo fronte quello dell'ostacolo all'attività di vigilanza della Consob e della Banca d'Italia. La decisione dell'Autorità di Borsa ha dato una spinta all'attività degli inquirenti tanto che ieri il Procuratore aggiunto della Capitale, Achille Toro, affiancato dal sostituto procuratore Paola Lori, ha inviato il nucleo speciale di polizia valutaria negli uffici romani della Consob e della Banca d'Italia, in quelli lodigiani della Popolare di Lodi e a Padova in AntonVeneta per acquisire la documentazione necessaria alle indagini.

Il fascicolo romano sarebbe scaturito dall'esposto presentato dall'Adusbef, l'associazione dei consumatori, e al momento si starebbe procedendo contro ignoti, mentre non risulta nessun iscritto nel registro degli indagati. Dunque, nessuno stralcio dell'inchiesta milanese condotta dal sostituto procuratore Eugenio Fusco affiancato da qualche giorno dalla collega Giulia Perrotti: la procura del capoluogo lombardo, fin dalle prime ore, oltre all'aggiotaggio aveva inserito anche il reato di ostacolo alla vigilanza, un'ipotesi di cui non intende sbarazzarsene. E come nei casi Cirio e Parmalat le inchieste ora rischiano di sovrapporsi. Una svolta nell'inchiesta milanese è attesa nei

prossimi giorni quando alla luce dell'atto di accertamento della Consob con il quale è stato stabilito il concerto nella scalata di AntonVeneta, verranno valutate eventuali iscrizioni nel registro degli indagati, una decisione che sembra più che altro un atto dovuto. Un nome tra tutti campeggia sia nella lista dei 18 correntisti le cui movimentazioni bancarie sono al vaglio degli inquirenti; sia tra i nomi dei soggetti che secondo la Consob agivano in concerto:

sono i fratelli Lonati, Ettore, Fausto e Tiberio presenti sia in Bnl sia in AntonVeneta e che dal finanziamento della Bpl avrebbero ricevuto complessivamente 51 milioni di euro su 550 milioni. Tiberio, uno dei candidati del contropatto al consiglio di amministrazione della Bnl che dovrà essere rinnovato sabato 21 maggio, a proposito dell'azione di concerto ravvisata dalla Consob che chiama in causa anche la loro quota del 2,5% in AntonVeneta, ha rivendicato la propria autonomia rispetto a Fiorani, liquidando come

«tutte balle» le ipotesi della Consob. Secondo quanto si appreso, le posizioni dei 18 correntisti sarebbero tra loro abbastanza simili, «si tratta a questo punto di capire che cosa la Consob abbia riscontrato in più nei confronti dei Lonati», spiegano in procura dove gli inquirenti sono rimasti positivamente sorpresi perché un provvedimento così netto non era atteso.

---

*I Pm romani  
aprono  
un fascicolo  
per ostacolo  
alla vigilanza*

---

**MARA MONTI**